



Sua-RD 2011-2013 – Quadro A.1 – Allegato 1

**Aree di ricerca:**

**afferenze, tematiche di ricerca, collaborazioni e risultati quantitativi nel triennio  
2011-13**

Al Dipartimento di Economia confluiscono quattro principali aree di ricerca che rispecchiano l'afferenza dei docenti strutturati nelle discipline economiche, aziendali, giuridiche e matematico-statistiche.

Al 31/12/2013 la distribuzione dei 40 docenti per area era la seguente: 15 in area Aziendale (37,5%), 10 in area Economica (25%), 9 in area Giuridica (22,5%) e 6 in area Matematico-Statistica (15%).

Le tematiche di ricerca sono necessariamente diversificate in quanto rispecchiano la composizione del Dipartimento che, pur con numeri complessivamente bassi, comprende aree disciplinari molto diverse. Tuttavia, si possono individuare filoni di ricerca continuativi nel tempo e collaborazioni scientifiche inter- e intra-aree che determinano un importante valore aggiunto della produzione scientifica del Dipartimento.

Nelle analisi delle singole aree si riportano le principali tematiche di ricerca degli afferenti, mentre l'analisi quantitativa dei prodotti di ricerca è basata sulle voci presenti nel catalogo UGOV di Ateneo al 21/01/2015 e rese visibili a fini SUA-RD dai singoli docenti.

Per consentire un'analisi di più facile lettura e considerando gli spunti offerti dalle Linee Guida per la compilazione della SUA-RD dell'ANVUR, a partire dalle tipologie ministeriali presenti sul sistema UGOV i prodotti di ricerca sono stati raggruppati nelle seguenti tipologie:

- **Articolo classe A:** prodotti di ricerca (per l'area Giuridica incluse anche le Note a Sentenza) pubblicati su riviste incluse nell'elenco delle Riviste Classe A ANVUR o su riviste\ volumi indicizzati ISI Web of Science o su riviste\ volumi indicizzati Scopus;
- **Articolo su rivista:** articoli su rivista non rientranti nella categoria precedente (per l'area Giuridica incluse anche le Note a Sentenza);
- **Monografia o Trattato:** libri aventi contenuti di ricerca pubblicati da editori internazionali di chiara fama o da case editrici nazionali principali, oppure inseriti in collana o dotati di un comitato di referees e presenti nelle principali biblioteche di scienze sociali. Da tale tipologia sono esclusi i libri a prevalente carattere divulgativo e di didattica (esclusi dalla SUA-RD), e i working paper (inclusi nella categoria Altro);
- **Contributo in volume** (per l'area Giuridica include anche i Contributi in Atti di convegno);



- **Altro:** categoria residuale che include anche Abstract in Atti di convegno, Curatele, Prefazioni/Postfazioni, Voci (in dizionario o enciclopedia), Contributi in Atti di convegno, Recensioni in rivista, Commentari brevi.

Nelle analisi che seguono, vengono considerati i **prodotti** nella loro totalità e l'insieme di quelli con una **collocazione editoriale più alta** (ossia "Articolo classe A" oppure "Monografia o Trattato"), per identificare a livello aggregato un indicatore (per quanto parziale ed impreciso in particolare in alcune aree) ben correlato con il livello della qualità della ricerca secondo gli standard riconosciuti dalle comunità scientifiche di appartenenza dei singoli docenti e, aspetto almeno altrettanto importante, misurabile con continuità nel tempo (per le successive edizioni della scheda SUA-RD e per la misurazione della "qualità" della ricerca) e nello spazio, ovvero comparabile tra le diverse aree di ricerca. Questo non preclude che prodotti classificati in altre tipologie possano presentare un uguale o anche superiore livello di eccellenza scientifica. L'indicatore di sintesi, rappresentato dal numero dei prodotti classificati come "Articolo classe A" oppure "Monografia o Trattato", rappresenta un indicatore della qualità della ricerca per difetto, con un potenziale impatto di altri prodotti non considerati che si differenzia tra aree.

Nel contesto di un Dipartimento multidisciplinare, si registra la difficoltà di individuare criteri uniformi che recepiscano le specificità delle singole aree, ed in particolare di quella Giuridica, per la quale i criteri di classificazione diffusi nelle altre aree sono di recente introduzione e, quindi, privi di una tradizione e di una prassi che ne garantisca una veritiera applicazione conformemente agli obiettivi dichiarati.

Nel triennio 2011-13, con l'eccezione dell'area Matematico-Statistica si osserva un calo nel numero totale annuo di prodotti di ricerca che a livello di Dipartimento passano da 135 a 94 (Tabella 1).

**Tabella 1. Totale pubblicazioni per area, 2011-13**

<b>Area</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
Aziendale	43	59	42	144
Economica	47	36	29	112
Giuridica	34	23	11	68
Matematico-Statistica	11	10	12	33
<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>128</b>	<b>94</b>	<b>357</b>

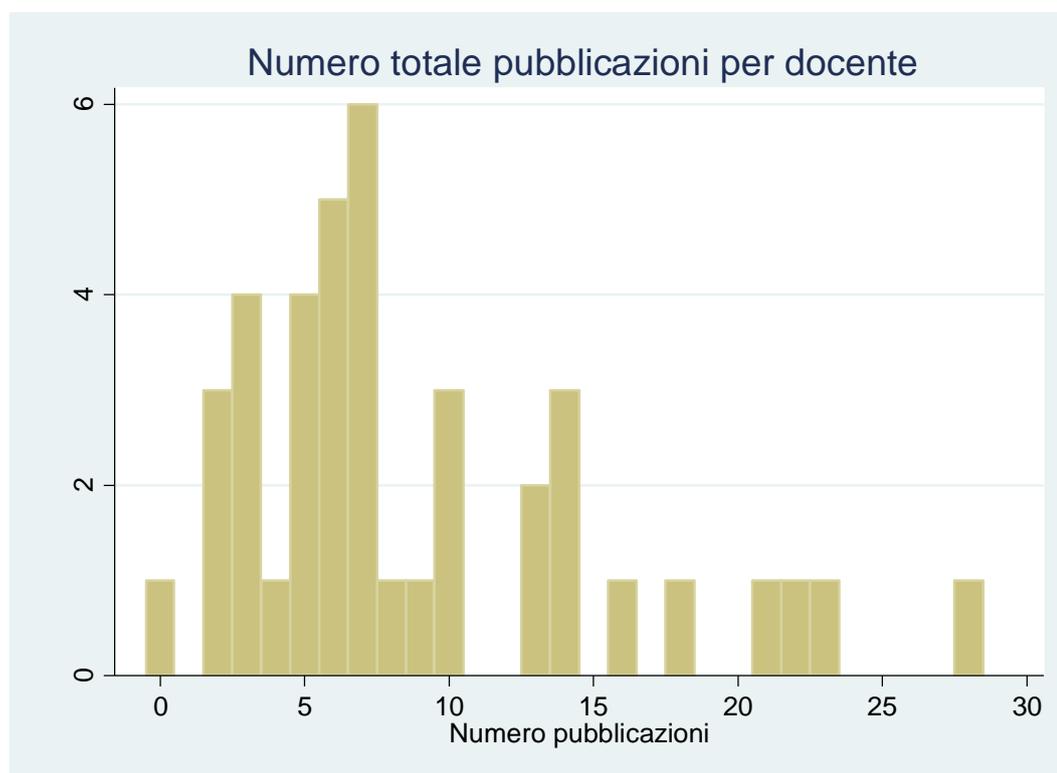
Tuttavia l'importanza percentuale dei prodotti con una **collocazione editoriale più alta** è in netto aumento in tutte le aree: passando dal 7% al 14% in area Aziendale, dal 23% al 34% in area Economica, dal 9% al 54% in area Giuridica, e dal 45% al 50% in area Matematico-Statistica (Tabelle 2-6).

**Tabella 2. Totale pubblicazioni per tipologia e area, 2011-13**

Tipologia	Area				Totale
	Aziendale	Economica	Giuridica	Mat.-Stat.	
Articolo Classe A	8	28	11	13	60
Monografia o trattato	7	2	5	3	17
Altra rivista	19	16	7	5	47
Contributo in volume	28	32	20	8	88
Altro	82	34	25	4	145
<b>Totale</b>	<b>144</b>	<b>112</b>	<b>68</b>	<b>33</b>	<b>357</b>

Per quanto riguarda la produttività individuale, si segnalano alcuni casi di inattività nelle aree Aziendale, Giuridica e Matematico-Statistica per singoli anni. Peraltro è opportuno sottolineare che nel periodo di riferimento alcuni docenti inattivi erano in aspettativa, fuori ruolo o in congedo per malattia. Un solo docente risulta inattivo nell'intero triennio 2011-13. Il numero medio di pubblicazioni per docente è pari a 8,9, con un livello minimo di 0 pubblicazioni e un livello massimo di 28 pubblicazioni. Il valore modale è pari a 7 pubblicazioni nel triennio (Grafico 1).

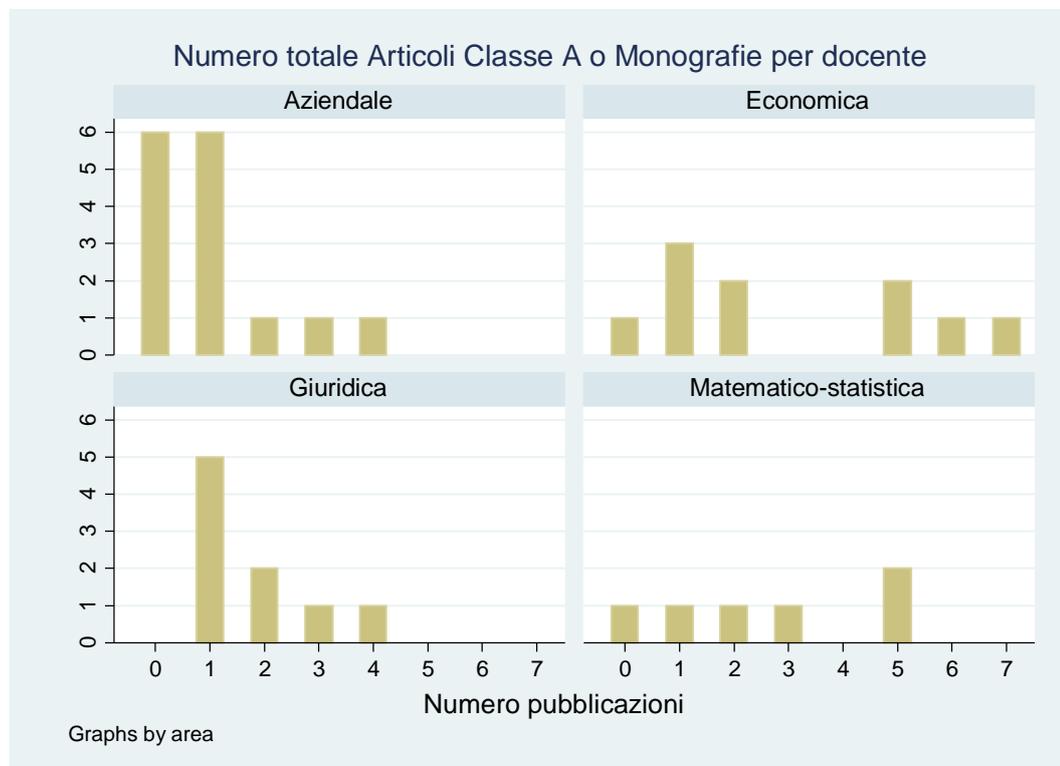
**Grafico 1. Numero totale pubblicazioni per docente, 2011-13**



Concentrandosi sull'insieme dei prodotti con una **collocazione editoriale più alta**, l'80% dei docenti presenta almeno un prodotto, con una distribuzione non omogenea tra aree: 60% in area Aziendale, 83% in area Matematico-Statistica, 90% in area Economica e 100% in area Giuridica. Il numero medio di pubblicazioni con una collocazione editoriale più alta per docente è pari a 1,9. Da una parte, l'area Giuridica è quella in cui si segnala l'incremento maggiore nell'importanza relativa dei prodotti con una collocazione editoriale più alta rispetto al totale delle pubblicazioni nel corso del triennio, a testimonianza di un livello di qualità della ricerca generalmente diffuso. Dall'altra, l'area Economica presenta la dispersione maggiore, con 1 docente senza prodotti con una collocazione editoriale più alta e un docente con 7 prodotti.

Sulla base delle collaborazioni dei singoli docenti con colleghi appartenenti ad altre istituzioni nazionali e internazionali emerge un buon livello di apertura, ritenuto fondamentale per un Dipartimento di dimensioni medio-piccole. Si segnala infine una buona capacità di attrazione di fondi nazionali e locali per attività di ricerca che in molti casi contribuiscono a sviluppare ricerche di tipo applicato di forte impatto per il territorio di riferimento. Risulta, ad oggi, più scarsa la capacità di attrazione di fondi di finanziamento su bandi competitivi internazionali.

**Grafico 2. Numero totale Articoli classe A o Monografie per docente, 2011-13**





Nel seguito vengono presentate delle analisi a livello di singola area supportate da alcune statistiche descrittive. Per confermare che queste forniscono un'immagine non distorta dei prodotti della ricerca del Dipartimento, sono stati stimati alcuni modelli econometrici (in particolare di regressione logit, per dati discreti, e Poisson, per dati di conteggio). La rappresentazione che emerge da questi modelli è del tutto simile a quella descrittiva che segue (vedi Appendice I).

In particolare, uno dei modelli studia la probabilità che un prodotto della ricerca venga pubblicato come prodotto con una collocazione editoriale più alta. Il risultato mostra che tale probabilità è molto alta per l'area Matematico-Statistica, più bassa per le aree Economica e Giuridica (che hanno probabilità simili) e ancora più bassa per l'area Aziendale. Occorre ribadire che questo dipende dal fatto che, ai fini della presente analisi, si sono identificati come prodotti con una collocazione editoriale più alta gli articoli pubblicati su riviste incluse nell'elenco delle Riviste Classe A ANVUR o su riviste\ volumi indicizzati ISI Web of Science o Scopus e le monografie e i trattati. Chiaramente le aree nelle quali la pratica della pubblicazione di contributi in volumi nazionali è molto diffusa appaiono penalizzati. Inoltre tale probabilità aumenta nel tempo, compatibilmente con l'osservazione che il numero di prodotti di eccellenza è in lieve aumento nel triennio, mentre gli altri prodotti decrescono numericamente nello stesso orizzonte temporale.

Per quanto riguarda la produttività dei docenti, anche in questo caso è possibile confermare alcuni fatti stilizzati. Innanzi tutto, per l'insieme di tutti i prodotti di ricerca, si ottiene che questi scendono nel tempo (in media del 16% ogni anno), e che l'area Economica e l'area Aziendale ne producono in media rispettivamente il 66% e il 43% in più dell'area Matematico-Statistica e dell'area Giuridica, tra le quali la differenza non è statisticamente significativa. Per i soli prodotti di collocazione editoriale più alta, l'unico effetto significativo riguarda l'area Aziendale che ne pubblica circa il 60% meno degli altri. Non esiste nessun effetto temporale, il che può sembrare a prima vista in contraddizione con quanto visto sopra circa la collocazione editoriale dei prodotti.

### ***Area Aziendale***

---

#### ***Afferenti***

*Professori Ordinari:*

A.M. Arcari, G. Colombo, R. Locatelli, C. Schena

*Professori Associati:*

A. Biffi, G. Gavana, D. Montemerlo, A. Onetti, R. Pezzetti, A. Pistoni

*Ricercatori:*

P. Gazzola, E. Pavione, A. Pisoni (a tempo determinato), F. Sacco, A. Uselli

*Assegnisti:*

S. Bielli, V. Gemmo, M. Talaia



***Principali tematiche di ricerca nel triennio 2011-13***

- Analisi dell'impatto della riforma universitaria sugli aspetti di gestione degli Atenei e rendicontazione sociale nelle istituzioni universitarie (lavoro interdisciplinare, *Arcari, Locatelli, Schena, Biffi, Montemerlo e colleghi dell'area Giuridica del Dipartimento di Economia*)
- Responsabilità sociale, sviluppo sostenibile, bilancio sociale; Struttura, strategia e governance nelle imprese familiari (*Colombo, Montemerlo, Gazzola e Sacco*)
- L'adeguatezza patrimoniale e la gestione dei rischi nelle banche e negli intermediari specializzati (*Locatelli, Schena e Uselli*)
- La leadership femminile e il ruolo delle donne nelle imprese familiari (*Montemerlo*)
- Principi contabili internazionali e bilancio consolidato (*Gavana e Gazzola*)
- Internazionalizzazione delle imprese, strategie competitive, business models e start up (*Onetti, Pezzetti, Pavione e Pisoni*)
- Project Based Enterprise; Nuovi progetti formativi per lo sviluppo di creatività, di capacità imprenditoriali e di innovazione (*Biffi*)
- Agenda digitale e competitività (*Sacco*)
- Corporate Social Responsibility e sistemi di misurazione delle performance (*Piston*)
- L'evoluzione del ruolo delle Fondazioni bancarie (*Locatelli*)
- Il finanziamento alle PMI e alle reti di impresa (*Schena*)
- Le banche estere in Italia e l'internazionalizzazione del sistema bancario italiano (*Uselli*)
- Il ruolo degli Early Warning Systems nell'ambito delle crisi bancarie (*Locatelli e Uselli*)

***Collaborazioni nazionali***

Università Commerciale L. Bocconi, Università di Trento, Università di Pisa, Università di Foggia, Università di Bologna, Università di Roma-Tor Vergata, Politecnico di Torino, Università di Pavia, Università dell'Aquila, Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Università di Bergamo, Università di Brescia, Università del Molise, Università di Padova, Seconda Università di Napoli, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università di Trieste, Università di Siena, Università di Udine, Università di Genova, Politecnico di Milano, Università della Valle d'Aosta, LIUC, Università Cattolica del Sacro Cuore-Milano, Università di Salerno.

***Collaborazioni internazionali***

Università della Svizzera Italiana, IE Business School-Madrid, Kellogg Northwestern-Chicago, Witten University, Harvard University, San Francisco State University, University of Glasgow, Indiana University, Stanford University, Interregional Jean Monnet Centre of Excellence, Technical University of Ostrava, Kharkiv National Academy of Municipal Economy, Nottingham Trent University, Universidad de Lisboa,



Cambridge University, Factory Berlin, Commissione Europea, Mind the Bridge Foundation, Nesta UK.

***Commento di sintesi ai dati sui prodotti di ricerca***

L'area Aziendale si compone di 15 unità di personale docente strutturato al 31/12/2013 (rappresentando così il 37,5% del personale docente del Dipartimento di Economia), di cui 4 docenti di prima fascia, 6 professori associati, 4 ricercatori a tempo indeterminato e 1 ricercatore a tempo determinato. Nel corso del triennio 2011-13 i flussi in entrata e in uscita del corpo docente dell'area sono stati sostanzialmente nulli.

Al 31/12/2013, inoltre, erano presenti 3 assegnisti di ricerca.

Rispetto alle 357 pubblicazioni del Dipartimento di Economia censite in SUA-RD per il triennio 2011-13, l'area Aziendale ha espresso circa il 40% dei lavori di ricerca. Così come il numero assoluto è risultato piuttosto volatile nei tre anni (rispettivamente, 43, 59 e 42), lo stesso si può dire per l'incidenza media dei prodotti di ricerca in ambito aziendale (rispettivamente, 31%, 48% e 44%). In media, ogni docente dell'area ha pubblicato circa 9 lavori nel triennio – di poco sopra rispetto alla media di Dipartimento –, sebbene con una dispersione piuttosto elevata (7,2, la più alta tra le 4 aree del Dipartimento) e un campo di variazione altrettanto significativo (da 3 a 28).

Considerando le tipologie di prodotti di ricerca definite dal Ministero, come si evince dalla tabella sottostante, vi sono 15 prodotti del tipo “Rivista di fascia A” o “Monografia/trattato”, che evidenziano – almeno in parte – la presenza di contributi di “eccellenza” nella qualità della ricerca. Ai fini del presente lavoro e della redazione delle schede SUA-RD anche per il prossimo futuro, l'area Aziendale intende contribuire alla valorizzazione della ricerca di eccellenza, secondo le linee strategiche del Dipartimento di Economia, auspicando evidentemente – in linea con le aspettative delle altre aree – un incremento di tali prodotti e una crescente visibilità, anche su scala internazionale, dei ricercatori dell'area e del Dipartimento.

Sebbene un'analisi disaggregata anno per anno non risulti, limitatamente a tali prodotti, particolarmente significativa data la numerosità complessiva piuttosto limitata, nel triennio la quota di tali prodotti di eccellenza sul totale delle pubblicazioni dell'area Aziendale è mediamente cresciuta e, di fatto, raddoppiata, essendo passata, dal 7% (2011) al 14% (2013).

Le altre tipologie di prodotti di ricerca rappresentano, di conseguenza, la parte maggiore degli output della ricerca, in particolare i contributi in volume (28 su un totale di 140, 19%, con un significativo calo nel corso del triennio) e gli articoli su altra rivista (19 su 144, 13%, il cui andamento nel triennio è risultato più stabile).

Nella categoria “Altro” confluiscono gli altri prodotti della ricerca, numericamente i più numerosi (82 nel triennio) e riconducibile a tipologie diversificate. Tali prodotti non saranno oggetto di ulteriore approfondimento ai fini del presente lavoro.

**Tabella 3. Area Aziendale: totale pubblicazioni per tipologia, 2011-13**

<b>Tipologie</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
Articolo Classe A	1	3	4	8
Monografia o trattato	2	3	2	7
Altra rivista	5	8	6	19
Contributo in volume	17	9	2	28
Altro	18	36	28	82
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>59</b>	<b>42</b>	<b>144</b>

Il 40% dei docenti dell'area (6 su 15) non ha pubblicazioni del tipo "Articoli classe A" o "Monografia/trattato" nel triennio 2011-13, concentrate presso i restanti 9 (1,7 pubblicazioni per docente). In termini complessivi d'area, il numero medio di pubblicazioni "di eccellenza" per docente è pari a 1 ed inferiore alla media di Dipartimento (1.9).

Con riferimento, invece, alla totalità delle pubblicazioni dell'area nel triennio, i 2/3 dei docenti hanno fino a 8 pubblicazioni (con una media di 5,4 pubblicazioni), mentre il terzo più "attivo" (riferito esclusivamente al numero di pubblicazioni, senza riguardo alla tipologia dei prodotti di ricerca) ha presentato tra 13 e 28 pubblicazioni (media pari a 18).

Il valore mediano è pari a 7, ovvero poco più di 2 pubblicazioni all'anno.

### ***Area Economica***

#### ***Afferenti***

*Professori Ordinari:* G. Garofoli, P. Paruolo

*Professori Associati:* G. Bertocco, E. Maggi, I. Moscati

*Ricercatori:* C. S. Brambilla, L. Cusmano, F. Figari, R. Seri, M. Spanò

*Assegnisti:* C. Benzi

#### ***Principali tematiche di ricerca nel triennio 2011-13***

- Sviluppo economico comparato e politiche economiche in Europa; Ristrutturazione industriale e redistribuzione regionale dell'occupazione manifatturiera; Modelli di sviluppo rurale e governance della trasformazione produttiva (*Garofoli*)
- Piccole e Medie Imprese e imprenditorialità: finanziamento e innovazione; Innovazione e sviluppo economico; Sviluppo economico locale (*Garofoli e Cusmano*)
- Natura endogena delle crisi all'interno delle economie contemporanee (*Bertocco*)
- Turismo e territorio; Logistica urbana (*Maggi*)



- Storia della microeconomia; Economia sperimentale; Economia comportamentale (*Moscati*)
- Concentrazione ed efficienza nel sistema bancario italiano, 1970-2010 (*Brambilla e Serì*);
- Corporate governance bancaria; Modelli di investment banking in prospettiva comparata; Internazionalizzazione delle grandi banche italiane (*Brambilla*)
- Effetti distributivi e di efficienza del sistema fiscale in Italia e in Europa; Modelli di microsimulazione fiscale statici e comportamentali (*Figari*)
- Studio dal punto di vista numerico e statistico delle figure di merito su ipercubo, ipersfera e varietà Riemanniane compatte; Distorsioni psicologiche nei metodi di decisione multiattributo; Metodi di campionamento per problemi di ottimizzazione (*Serì*)
- Criteri di informazione per sistemi cointegrati (*Paruolo e Serì*)
- Scarsità energetica e finanziarizzazione dell'economia, analisi dei paesi Europei; Analisi e misurazione dell'eccesso di assets finanziari e ruolo nell'attuale crisi europea (*Spanò*)

#### ***Collaborazioni nazionali***

Università Commerciale L. Bocconi, Politecnico di Milano, Università di Padova, Università di Firenze, Università Politecnica delle Marche, Università di Padova, Università di Parma, Università di Pisa, Università di Macerata, Università di Siena, Università degli Studi di Milano, Università Ca' Foscari Venezia, Università di Bergamo, Università di Milano Bicocca, Istituto Nazionale di Economia Agraria, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi del Molise, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Sassari, Università La Sapienza Roma.

#### ***Collaborazioni internazionali***

University of Antwerp, Université Grenoble Alpes, Paris X, UAM - Madrid, Coimbra, Gurjarat Institute of Development Research, Ahmedabad – India, CNRS - Université de Paris Ouest Nanterre La Défense, Universidad Complutense de Madrid, IfM (Institut für Mittelstandsforschung), Bonn, Hellenic Institute of Transport (HIT) – Center for Research and Technological Development of Greece (CERTH) – Thessaloniki, University of Belgrade, University of Ljubljana, Odessa National Maritime University, University of Tirana, SETREF (South-East Transport Research Forum), UNIMED (Unione delle Università del Mediterraneo), Universidade de Caxias do Sul, University of Essex, University of Greenwich, Université de Strasbourg, Stony Brook University (USA), Université de Paris X Nanterre, Université de Bordeaux, CEIBS (Shanghai), University of Athens, University of Leuven, University of Amsterdam, European Commission DG-EMPL, European Commission Joint Research Centre (Ispra e Sevilla),



Universidad de Navarra, Université Paris Dauphine, Bournemouth University, Autonomous University of Barcelona, OECD.

***Commento di sintesi ai dati sui prodotti di ricerca***

L'area Economica del Dipartimento comprende 10 unità di personale docente strutturato al 31/12/2013 e costituisce il 25% del personale docente del Dipartimento di Economia, di cui 2 professori di prima fascia, 3 professori di seconda fascia e 5 ricercatori a tempo indeterminato. Nel corso del triennio 2011-13 a fronte delle dimissioni (per trasferimento) di 1 professore di prima fascia e 1 professore di seconda fascia hanno preso servizio due nuovi professori di seconda fascia.

Nel triennio 2011-13, l'area Matematico-Statistica ha prodotto 112 delle 357 pubblicazioni del Dipartimento di Economia censite in SUA-RD, ossia il 31%. Il numero di prodotti per anno (47, 36 e 29 rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013) è decrescente, al pari dell'incidenza percentuale (35% nel 2011, attorno al 30% nel 2012 e 2013). In media, ogni docente dell'area ha pubblicato nel triennio 11 lavori, sebbene la variabilità sia molto ampia. Si va infatti da un minimo di 5 lavori nel triennio a 23, senza dover segnalare casi di inattività.

Per quanto riguarda le tipologie di prodotti di ricerca, si contano 28 prodotti del tipo "Articolo di classe A" e 2 del tipo "Monografia/trattato". A questi lavori bisogna anche aggiungere che alcune Recensioni su Rivista, incluse nella categoria Altro ai fini di questa analisi, sono apparse su Riviste A ANVUR\ISI|Scopus. Nella misura in cui queste due categorie costituiscono una misura della qualità della ricerca, l'area Economica presenta il 34% di prodotti in queste due categorie. Su base annuale, a fronte del calo del numero assoluto di prodotti, la percentuale di prodotti di ricerca di eccellenza cresce dal 23% del 2011 al 34% del 2013.

Inoltre, si segnalano 5 Recensioni che pur essendo in alcuni casi apparse su Riviste di fascia A sono state classificate nella categoria Altro.

Per quanto il numero degli afferenti all'area sia limitato e l'arco temporale considerato non permetta di delineare trend robusti, il numero costante di prodotti d'eccellenza e l'incremento percentuale sul totale dei prodotti può essere considerato come un segno di attenzione alle più recenti tendenze dei settori scientifici di riferimento in cui prevale l'importanza delle pubblicazioni su riviste indicizzate di impatto internazionale.

Tra gli altri prodotti, si segnalano in particolare i contributi in volume (32 su 112, 29%) e i prodotti nella categoria "Altro" (30%), in molte occasioni frutto di ricerca in ambito economico con un importante impatto sul territorio di riferimento del Dipartimento, oltre alla presenza di un numero relativamente importante di articoli su altra rivista (21 su 112, 14%) spesso aventi per oggetto tematiche di rilevanza nazionale e come tali con minor possibilità di pubblicazione su riviste indicizzate o di lista A.

**Tabella 4. Area Economica: totale pubblicazioni per tipologia, 2011-13**

<b>Tipologie</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
Articolo Classe A	11	8	9	28
Monografia o trattato	0	1	1	2
Altra rivista	5	4	7	16
Contributo in volume	16	9	7	32
Altro	15	14	5	34
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>36</b>	<b>29</b>	<b>112</b>

Per quanto i numeri siano così ridotti da non consentire generalizzazioni, il 90% dei docenti dell'area ha pubblicazioni del tipo "Rivista A" o "Monografia/trattato" nel triennio 2011-13, con due docenti che hanno prodotti di entrambe le tipologie. Il numero di pubblicazioni di "eccellenza" per docente è pari a 3, in linea con quella dell'area Matematico-Statistica, ma superiore a quella delle altre aree. Come nel caso dell'area Matematico-Statistica, anche in questo caso la scelta della modalità di pubblicazione dei risultati della ricerca è in gran parte dovuta a ragioni storiche.

Per quanto riguarda la produttività individuale dei singoli docenti, si segnalano l'assenza di casi di inattività e la presenza di quattro docenti con 5 o più pubblicazioni di eccellenza e di un docente con 23 pubblicazioni (di cui 15 su contributi in volume).

### **Area Giuridica**

#### **Afferenti**

Professori Ordinari: S. Patriarca, V. Salvatore  
 Professori Associati: G. D'Elia, M. Pierro, A. F. Fondrieschi  
 Ricercatori: I. Capelli, C. Ferrari, S. R. Gianoncelli, P. Zuddas  
 Assegnisti: =

#### **Principali tematiche di ricerca nel triennio 2011-13**

- Società "chiuse", con particolare riferimento alle società a capitale ridotto, nonché alla tematica degli apporti dei soci "fuori capitale" e alla eventuale necessità di un procedimento di stima del valore (*Patriarca*)
- Il ruolo e le competenze delle Agenzie regolatorie nell'ordinamento giuridico dell'Unione Europea; Verso una nuova disciplina dell'Unione Europea in materia di sperimentazioni cliniche (*Salvatore*)
- Fonti del diritto: principio internazionalista, fonti regionali, delegazione legislativa, atti amministrativi a contenuto generale; Giusto processo: mediazione civile obbligatoria; Libertà costituzionali: libertà di religione e laicità dello Stato (*D'Elia*)



- Imposta di registro e imposta di successione e donazione; Il dovere di informazione dell'Amministrazione finanziaria e il diritto dell'UE ad una buona amministrazione; Strumenti deflattivi del contenzioso: definizione anticipata del rapporto fiscale (*Pierro*)
- Obbligazioni e contratti: impossibilità sopravvenuta per causa non imputabile al debitore; modificazione e adeguamento del contratto (*Fondrieschi*)
- Arbitrato societario; Società di capitali unipersonali; Banche extracomunitarie (*Capelli*)
- Obbligazioni e contratti: contratti di rete; contratti tipici (appalto di servizi, transazione); contratti atipici (contratto di avvalimento); autonomia contrattuale (*Ferrari*)
- Autonomie territoriali; Apparati serventi degli organi costituzionali; Consolidamento della legislazione; Valutazione della ricerca scientifica (*Zuddas*)

#### ***Collaborazioni nazionali***

Università Commerciale L. Bocconi, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi Cattaneo di Castellanza, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi Torino, Università degli Studi di Verona

#### ***Collaborazioni internazionali***

Law Business Research Ltd (Londra, UK)

#### ***Commento di sintesi ai dati sui prodotti di ricerca***

L'area Giuridica del Dipartimento comprende 9 unità di personale docente strutturato al 31/12/2013 e costituisce il 22,5% del personale docente del Dipartimento di Economia, tra cui 2 docenti di prima fascia, 3 docenti di seconda fascia e 4 ricercatori a tempo indeterminato. Nel corso del triennio 2011-13, 1 docente di seconda fascia si è trasferito da altro Dipartimento dell'Università degli Studi dell'Insubria, 1 docente di seconda fascia e 1 ricercatore sono passati ad altro Dipartimento, 1 ricercatore si è dimesso per trasferimento ad altro Ateneo e 1 ricercatore a tempo determinato ha prestato servizio per circa un anno.

Nel triennio 2011-13, l'area Giuridica ha prodotto 68 delle 357 pubblicazioni del Dipartimento di Economia censite in SUA-RD, ossia il 19%. Il numero di prodotti per anno (34, 23 e 11 rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013) ha mostrato un trend decrescente, al pari dell'incidenza percentuale (25% nel 2011, 18% nel 2012 e 12% nel 2013). In media, ogni docente dell'area ha pubblicato nel triennio quasi 8 lavori, sebbene la variabilità sia molto ampia. Si va infatti da 2 lavori nel triennio a 16.

**Tabella 5. Area Giuridica: totale pubblicazioni per tipologia, 2011-13**

<b>Tipologia</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
Articolo Classe A	3	4	4	11
Monografia o trattato	0	3	2	5
Altra rivista	3	2	2	7
Contributo in volume	9	8	3	20
Altro	19	6	0	25
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>23</b>	<b>11</b>	<b>68</b>

Per quanto riguarda le tipologie di prodotti di ricerca definite dal Ministero e utilizzate ai fini di questa analisi descrittiva, l'area Giuridica vanta 11 prodotti classificati come "Articolo classe A" nel triennio. È, tuttavia, necessario ribadire che pure le 7 pubblicazioni classificate in "Altra rivista" rappresentano un prodotto di indubbia qualità, anche perché alcuni di questi sono stati consegnati alla stampa precedentemente alla definizione delle classificazioni oggi in uso. Tuttavia, è ragionevole prevedere, per il futuro, una tendenza recessiva in questa categoria.

Quanto alla categoria "Monografia", per l'area Giuridica essa conserva una rilevanza fondamentale anche in ragione della circostanza che essa costituisce una tappa fondamentale ai fini della progressione in carriera. Nel triennio 2011-13 si segnalano 5 monografie, senza dimenticare che il prodotto monografico mostra una indiscutibile occasione di pluralismo nella diffusione del pensiero scientifico organico, che la rivista scientifica non può realizzare.

In ogni caso, il dato più importante è che il 100% degli afferenti all'area Giuridica vanta almeno un Articolo di Classe A o una Monografia, registrandosi anzi un incremento dei prodotti con collocazione editoriale più alta (Articoli di Classe A e Monografie) maggiore nell'area Giuridica che nelle altre aree, circostanza sintomatica di un impegno meritorio.

Il numero di pubblicazioni con collocazione editoriale più alta per docente è pari a 1,8, in linea con quanto emerge per il Dipartimento.

I "Contributi in volume" sono una realtà consolidata e apprezzata in quanto rappresentativa di saggi equivalenti per dignità (sempre secondo criteri formali) quantomeno a quelli di "Altra rivista": i 20 prodotti dell'area Giuridica rappresentano un dato significativo e confortevole ai nostri fini.

È importante precisare che ai fini di questa analisi descrittiva sono stati esclusi i commenti ad articoli di leggi, codici, testi unici pubblicati in commentari-brevi (come, solo per fare un paio di notissimi esempi, la collana di Commentari brevi edita da Cedam e i Codici ipertestuali di Ipsoa). Trattasi, spesso, di una rara occasione di



incontro tra il mondo accademico e quello professionale, che però non si ritiene possano essere catalogati come “Contributo in volume”, perché a questa voce appartengono i saggi, spesso unificati in volume in ragione di una medesima tematica o di un evento particolare (si pensi agli Scritti in onore o in memoria ovvero agli atti di Convegni, anche di rilevanza nazionale), che talora sono – o possono essere – pubblicati individualmente anche su riviste scientifiche.

Nella categoria “Altro” confluiscono prodotti eterogenei, ma non sempre privi di interesse per il Dipartimento. Il prodotto editoriale di maggior rilievo, in questa categoria, è costituito dai Commentari brevi e dalle Curatele, i quali rappresentano, come s'è accennato, una rara occasione di legame tra il mondo accademico e quello professionale. L'impegno di alcuni colleghi in questo campo merita senz'altro di essere apprezzato e valorizzato, anche per il ritorno in termini di visibilità della struttura di appartenenza e di legami con il mondo professionale che esso comporta.

Per quanto riguarda infine la produttività individuale dei singoli, il numero di docenti dell'area è troppo ridotto per poter formulare delle statistiche generali. Si segnalano alcuni casi di docenti inattivi in un singolo anno ma nessuno nell'intero triennio 2011-13, così come quello di un docente con 16 pubblicazioni nello stesso periodo.

#### **Area Matematico-Statistica**

---

##### ***Afferenti***

*Professori Ordinari:* A. Guerraggio, A. Mira, M. Rocca

*Professori Associati:* =

*Ricercatori:* D. Imparato, E. Moretto, G. Redaelli

*Assegnisti:* =

##### ***Principali tematiche di ricerca nel triennio 2011-13***

- Disequazioni variazionali vettoriali e set-valued (*Guerraggio e Rocca*)
- Buona posizione e stabilità per problemi di ottimo vettoriale e set-valued; Robust optimization (*Rocca*)
- Storia delle Istituzioni scientifiche italiane dopo l'Unità e del pensiero matematico con particolare riferimento alla storia dell'Analisi e dell'Economia (*Guerraggio*)
- Modelli per la valutazione di azioni in ambito di dividendi con evoluzione aleatoria, valutazione di titoli derivati in mercati completi ed in presenza di volatilità stocastica; Modelli strutturali per la determinazione del rischio di insolvenza (*Moretto*)
- Modelli statistici Bayesiani; Metodi di simulazione Markov Chain Monte Carlo (*Imparato e Mira*)



### ***Collaborazioni nazionali***

Università Commerciale L. Bocconi – Centro PRISTEM, IAC-CNR, CNR-IMATI, Scuola Normale Superiore di Pisa, Università di Urbino, Università degli Studi di Pavia, Accademia delle Scienze detta XL, Università di Milano, Università della Valle d'Aosta, Università di Bolzano, Università della Valle d'Aosta, Università di Bologna

### ***Collaborazioni internazionali***

Université de Lille 1, Université de Paris VI, Universidade de Lisboa, Universidad de Coimbra, Università della Svizzera italiana, Warwick University, University of Cluj-Napoca, Shimane University

### ***Commento di sintesi ai dati sui prodotti di ricerca***

L'area Matematico-Statistica del Dipartimento comprende 6 unità di personale docente strutturato al 31/12/2013 e costituisce il 15% del personale docente del Dipartimento di Economia, tra cui 3 docenti di prima fascia e 3 ricercatori a tempo indeterminato. Nel corso del triennio 2011-13 1 professore di seconda fascia e 1 ricercatore si sono dimessi per trasferimento ad altro Ateneo.

Nel triennio 2011-13, l'area Matematico-Statistica ha prodotto 33 delle 357 pubblicazioni del Dipartimento di Economia censite in SUA-RD, ossia il 9%. Il numero di prodotti per anno (11, 10 e 12 rispettivamente per gli anni 2011, 2012 e 2013) è stato piuttosto stabile, al pari dell'incidenza percentuale (8% nel 2011 e nel 2012, con un incremento a 13% nel 2013). In media, ogni docente dell'area ha pubblicato nel triennio poco più di 5 lavori, sebbene la variabilità sia molto ampia. Si va infatti da 0 lavori nel triennio a 18.

Per quanto riguarda le tipologie di prodotti di ricerca definite dal Ministero, si contano 13 prodotti del tipo "Rivista di fascia A" e 3 del tipo "Monografia/trattato". Nella misura in cui queste due categorie costituiscono una misura della qualità della ricerca, l'area Matematico-Statistica è, tra quelle del Dipartimento, quella nella quale più forte è l'incidenza percentuale (circa il 48%) di queste due categorie di prodotti sul totale. Anche su base annuale la percentuale di prodotti di ricerca di eccellenza oscilla intorno al 50% (45% nel 2011, 50% nel 2012 e nel 2013). Chiaramente ciò è almeno in parte da ascrivere a ragioni storiche, ossia al fatto che nelle scienze dure, e tra queste matematica e statistica, la pubblicazione scientifica internazionale ha una storia ben più antica che in altre discipline.

Tra gli altri prodotti, si segnalano in particolare i contributi in volume (8 su 33, 24%) e gli articoli su altra rivista (5 su 33, 15%), mentre nella categoria "Altro" si contano relativamente pochi prodotti (il 12%, ossia 4 su 33).

**Tabella 6. Area Matematico-Statistica: totale pubblicazioni per tipologia, 2011-13**

<b>Tipologie</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>Totale</b>
Articolo Classe A	4	4	5	13
Monografia o trattato	1	1	1	3
Altra rivista	3	0	2	5
Contributo in volume	3	3	2	8
Altro	0	2	2	4
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>33</b>

Per quanto i numeri siano così ridotti da non consentire generalizzazioni, due terzi dei docenti dell'area (4 su 6) ha pubblicazioni del tipo "Articolo Classe A" nel triennio 2011-13, mentre uno solo su 6 ha pubblicazioni del tipo "Monografia/trattato" nella stessa finestra temporale. Il numero di pubblicazioni di "eccellenza" per docente è pari a 2,7, in linea con l'area Economica, ma superiore alle altre aree. Anche in questo caso la scelta della modalità di pubblicazione dei risultati della ricerca è in gran parte dovuta a ragioni storiche.

Per quanto riguarda poi la produttività individuale dei singoli docenti, il numero di docenti dell'area è troppo ridotto per poter formulare delle statistiche generali. Si segnala però il caso di un docente inattivo nell'intero triennio 2011-13, così come quello di un docente con 18 pubblicazioni nello stesso periodo. Tutti gli altri hanno presentato tra 2 e 6 prodotti di ricerca, con un valore mediano pari a 3,5.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DELL'INSUBRIA**

**DIPARTIMENTO DI ECONOMIA  
- DiECO**

Commissione di Assicurazione  
della Qualità della Ricerca

***APPENDICE I***

**REPORT SUI DATI DELLA SUA-RD 2011-2013**

**DIPARTIMENTO DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITÀ  
DELL'INSUBRIA: REPORT SUI DATI DELLA SUA-RD 2011-2013**

INDICE

1. L'Approccio Generale	1
2. Il Numero di Coautori	1
3. I Coautori Stranieri	2
4. La Collocazione Editoriale	3
5. La Produzione dei Docenti	3

1. L'APPROCCIO GENERALE

I modelli seguenti utilizzano i dati raccolti per la SUA-RD al fine di identificare alcune regolarità empiriche generali nella produzione scientifica del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi dell'Insubria. I modelli stimati seguono più o meno tutti lo stesso approccio. La variabile dipendente verrà discussa di volta in volta: le prime tre sezioni contengono modelli nei quali la variabile dipendente è misurata a livello di prodotto della ricerca (i prodotti contenuti due volte nell'elenco sono stati rimossi, per un totale di poco più di 290 prodotti: il numero esatto varia in virtù del fatto che non tutte le variabili usate nei vari modelli sono osservate), l'ultima riporta modelli di conteggio la cui variabile dipendente è misurata a livello delle coppie autore-anno.

Le variabili esplicative sono, in genere, le seguenti: l'area del docente (di solito rimuovendo l'area matematico-statistica per collinearità), il suo ruolo (rimuovendo i professori ordinari per collinearità) e l'anno (0 nel 2011, 1 nel 2012 e 2 nel 2013). Il baseline (ossia il caso avente tutti i regressori nulli) è quindi in linea di massima un professore ordinario dell'area matematico-statistica nel 2011; i coefficienti si interpretano come deviazioni da questo caso. A volte però alcune variabili sono state rimosse perché non pertinenti (per esempio, nel caso della collocazione editoriale, le variabili che misurano il ruolo del coautore interno sono state rimosse in quanto più soggetti interni al Dipartimento ma appartenenti a fasce diverse possono essere tra gli autori del prodotto). I modelli sono stati ristretti attraverso una procedura di stepwise selection attraverso il BIC (Bayesian Information Criterion). Non commenteremo i modelli originali, ma solo i modelli ristretti.

2. IL NUMERO DI COAUTORI

Per quanto riguarda il numero di autori di ogni prodotto della ricerca, studiato attraverso una regressione di Poisson con link esponenziale, le variabili originariamente inserite riguardavano le aree, il tipo di prodotto e l'anno. Dopo la selezione, l'unico effetto statisticamente significativo riguarda l'appartenenza dell'articolo all'area giuridica. Questo abbassa la media da 2.116873 a 1.147539, ossia del

46% circa (bisogna notare che, a causa dell'appartenenza del modello di regressione Poissoniana alla famiglia esponenziale, questi valori sono anche le medie reali).

L'effetto dell'area giuridica era in effetti abbastanza scontato sia per le caratteristiche intrinseche del settore, che mal si presta alla interazione tra più autori nella stesura di un singolo prodotto, sia per ragioni storiche. Più strano è il fatto che non esistano effetti relativi alle altre aree (la frequenza di articoli ad autore singolo è più alta tra i matematici, poco oltre il 30% nel 2012, che tra gli economisti e aziendalisti, poco oltre il 25% nello stesso anno).<sup>1</sup>

```
Deviance Residuals:
    Min       1Q   Median       3Q      Max
-0.85667 -0.85667 -0.08109  0.57076  2.17613
Coefficients:
              Estimate Std. Error z value Pr(>|z|)
(Intercept)  0.74994     0.04522  16.584 < 2e-16 ***
AreaG        -0.61232     0.12779  -4.792 1.65e-06 ***
---
Signif. codes:  0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.' 0.1 ' ' 1
Null deviance: 163.08 on 291 degrees of freedom
Residual deviance: 136.39 on 290 degrees of freedom
```

### 3. I COAUTORI STRANIERI

La variabile dipendente in questo caso è se l'articolo ha un autore straniero (nel qual caso prende il valore 1) oppure no (nel qual caso vale 0), il che ha richiesto l'uso di un modello logit. I prodotti della ricerca di area giuridica sono stati rimossi perché nessuno di questi ha autori stranieri e ciò avrebbe creato un problema di separazione (Heinze, 2006). Le variabili esplicative inizialmente considerate sono quelle relative alle aree (con l'esclusione giustificata in precedenza), al tipo di prodotto e all'anno. Il risultato è che gli articoli di classe A (ma non le monografie) hanno una probabilità molto più alta di avere un autore straniero rispetto agli altri prodotti (65% invece di 17%). Non esiste invece alcun effetto di area o di anno.

```
Deviance Residuals:
    Min       1Q   Median       3Q      Max
-1.4490 -0.6109 -0.6109  0.9282  1.8819
Coefficients:
              Estimate Std. Error z value Pr(>|z|)
(Intercept) -1.5841     0.1941  -8.163 3.27e-16 ***
ArticA       2.2032     0.3841   5.736 9.72e-09 ***
---
Signif. codes:  0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.' 0.1 ' ' 1
Null deviance: 258.60 on 227 degrees of freedom
Residual deviance: 223.34 on 226 degrees of freedom
```

<sup>1</sup><http://sciencewatch.com/articles/single-author-papers-waning-share-output-still-providing-tools-progress>

## 4. LA COLLOCAZIONE EDITORIALE

In questo caso la variabile dipendente è una variabile dicotomica che registra se il prodotto della ricerca è o meno un prodotto di eccellenza (se sì, la variabile dipendente vale 1, altrimenti 0). Il modello stimato è un logit e le variabili originariamente introdotte riguardavano le aree e l'anno. La probabilità che un prodotto di ricerca sia di eccellenza è equivalente per le aree economica e giuridica (l'ipotesi dell'uguaglianza dell'effetto delle due aree non viene rifiutata, con un  $p$ -value pari a 0.69), ed ancora superiore per l'area matematico-statistica (l'ipotesi dell'uguaglianza delle due aree precedenti con questa terza viene rifiutato con un  $p$ -value pari a  $8.538098 \cdot 10^{-8}$ ). Inoltre, la probabilità che per un prodotto venga scelta una collocazione editoriale di eccellenza aumenta nel tempo.

```
Deviance Residuals:
  Min       1Q   Median       3Q      Max
-1.4622 -0.7677 -0.6091 -0.3927  2.2807
Coefficients:
              Estimate Std. Error z value Pr(>|z|)
(Intercept)  -940.6510   363.1926  -2.590  0.00960 **
I(AreaE + AreaG)  1.0964    0.3609   3.038  0.00238 **
AreaM          2.2390    0.4967   4.508 6.54e-06 ***
Anno           0.4665    0.1805   2.585  0.00975 **
---
Signif. codes:  0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.' 0.1 ' ' 1
Null deviance: 322.74 on 293 degrees of freedom
Residual deviance: 294.12 on 290 degrees of freedom
```

## 5. LA PRODUZIONE DEI DOCENTI

Per i modelli di questa sezione, abbiamo riorganizzato i prodotti della ricerca raccolti attraverso la SUA-RD nel modo seguente. Per ognuno dei 40 docenti, dei 3 anni e dei 5 tipi di prodotti, abbiamo contato il numero di prodotti, per un totale di 600 numeri interi, ognuno corrispondente ad una terna autore-anno-tipo. Per ognuno dei modelli che seguono abbiamo di volta in volta considerato 120 di queste osservazioni, corrispondenti alle coppie autore-anno: per esempio, il primo modello spiega tutti i prodotti della ricerca di ogni docente (40) in ogni anno (3), per un totale di 120 osservazioni; il secondo modello spiega i soli prodotti di eccellenza di ogni docente (40) in ogni anno (3), per un uguale numero di osservazioni, etc. In ognuno dei modelli sono state inserite le variabili relative al ruolo del docente, all'area e all'anno.

Per l'insieme di tutti i prodotti di ricerca, si ottiene che questi scendono nel tempo (del 16% ogni anno), l'area economica e l'area aziendale ne producono in media rispettivamente il 66% e il 43% in più dell'area matematico-statistica e dell'area giuridica, tra le quali non c'è differenza.

```
Deviance Residuals:
  Min       1Q   Median       3Q      Max
-2.7449 -1.1701 -0.6732  0.2737  4.2589
Coefficients:
```

```

Estimate Std. Error z value Pr(>|z|)
(Intercept) 0.97162 0.11508 8.443 < 2e-16 ***
I(AreaE) 0.50884 0.13722 3.708 0.000209 ***
I(AreaA) 0.35469 0.12979 2.733 0.006279 **
I(Anno) -0.17313 0.06531 -2.651 0.008025 **
---
Signif. codes: 0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.' 0.1 ' ' 1
Null deviance: 290.68 on 119 degrees of freedom
Residual deviance: 268.66 on 116 degrees of freedom

```

Per i soli prodotti di eccellenza, l'unico effetto significativo riguarda l'area aziendale che ne pubblica circa il 60% meno degli altri. Non esiste nessun effetto temporale, il che può sembrare a prima vista in contraddizione con quanto visto sopra circa la collocazione editoriale dei prodotti: in realtà, ciò è dovuto al fatto che i prodotti di eccellenza sono rimasti costanti nel tempo mentre i prodotti ritenuti, a torto o a ragione, di qualità inferiore sono numericamente diminuiti.

```

Deviance Residuals:
Min 1Q Median 3Q Max
-1.2858 -1.2858 -0.8165 0.1845 1.9580
Coefficients:
Estimate Std. Error z value Pr(>|z|)
(Intercept) -0.1904 0.1270 -1.499 0.1339
I(AreaA) -0.9083 0.2877 -3.156 0.0016 **
---
Signif. codes: 0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.' 0.1 ' ' 1
Null deviance: 133.51 on 119 degrees of freedom
Residual deviance: 121.75 on 118 degrees of freedom

```

Per i soli articoli di classe A, l'area giuridica e l'area aziendale ne producono in media rispettivamente il 52% e il 79% in meno rispetto alle due aree restanti.

```

Deviance Residuals:
Min 1Q Median 3Q Max
-1.3070 -0.9027 -0.5963 0.7815 2.4570
Coefficients:
Estimate Std. Error z value Pr(>|z|)
(Intercept) -0.1576 0.1562 -1.009 0.3128
AreaG -0.7403 0.3396 -2.180 0.0292 *
AreaA -1.5696 0.3865 -4.061 4.89e-05 ***
---
Signif. codes: 0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.' 0.1 ' ' 1
Null deviance: 137.27 on 119 degrees of freedom
Residual deviance: 114.41 on 117 degrees of freedom

```

Per i contributi in volume, l'area economica ne ha prodotti in media il 71% in più delle altre tre aree, ma il loro numero scende in media del 43% ogni anno.

```
Deviance Residuals:
Min 1Q Median 3Q Max
-1.8337 -1.0610 -0.8039 0.5245 4.7631
Coefficients:
Estimate Std. Error z value Pr(>|z|)
(Intercept) -0.01952 0.16173 -0.121 0.904
AreaE 0.53900 0.22160 2.432 0.015 *
Anno -0.55514 0.14066 -3.947 7.92e-05 ***
---
Signif. codes: 0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.' 0.1 ' ' 1
Null deviance: 203.53 on 119 degrees of freedom
Residual deviance: 181.17 on 117 degrees of freedom
```

Per le monografie e le altre riviste non sembrano esistere effetti degni di nota, mentre, per i prodotti della categoria Altro, la loro natura residuale è dimostrata dalla difficoltà di interpretare i risultati della regressione.